

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MEIC88900B

I.C.S.TERESA DI RIVA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva opera su quattro comuni: Antillo, Savoca, S. Alessio Siculo e Santa Teresa di Riva diversi per caratteristiche topografiche. Ne consegue che l'ambiente familiare, culturale e socio-economico dell'utenza da cui provengono gli alunni è eterogeneo.</p> <p>Dai dati in possesso al momento attuale si ritiene che solo circa il 30% della popolazione scolastica appartiene ad un ceto socio-economico medio-alto. Va da sé che, in ambienti del genere, gli alunni fruiscono anche dell'apporto culturale fornito da genitori che sono in grado di seguirli personalmente, agevolando così il compito della scuola e interagendo positivamente con essa.</p> <p>Gli studenti con cittadinanza non italiana corrispondono solo al 2,5% della popolazione scolastica. Non si registrano presenze di alunni nomadi.</p> <p>A seguito della presenza di alunni provenienti da stato estero, la scuola ha elaborato un progetto finanziato con fondi ex articolo 9 del CCNL; con tali fondi sono stato organizzati interventi di alfabetizzazione e recupero a cui partecipano anche alunni italiani.</p>	<p>L'I.C.di S.Teresa accoglie una popolazione scolastica eterogenea per molti aspetti.Nel 70% dei casi l'ambiente socio-economico è caratterizzato da limitate possibilità.</p> <p>Il 9% dell'utenza è rappresentato da alunni con bisogni educativi speciali . Ci sono, difatti, gruppi di studenti che presentano caratteristiche di seria difficoltà nell'ambito dell'inserimento nel circuito di apprendimento scolastico. L'origine del disagio si rintraccia nell'appartenenza a famiglie particolarmente deprivate dal punto sociale, economico e culturale.</p> <p>Una discreta incidenza dovuta anche alla frequente situazione di separazione e conflittualità tra i genitori che provoca smarrimento psicologico e incapacità di concentrazione nelle attività scolastiche;</p> <p>Si registra in diversi casi una prevalenza delle abitudini culturali dell' ambiente di provenienza con un uso unicamente del dialetto e una scarsissima familiarità con l'uso corretto della lingua italiana, pur essendoci una buona comprensione della stessa ,su un altro versante si rinviene una scarsa assimilazione ai valori proposti dall'istituto.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si evidenzia una buona opportunità nella presenza di associazioni che collaborano con la scuola al fine di creare validi processi formativi. L'Istituto collabora con le seguenti associazioni:</p> <p>DiSpari Onlus: associazione di genitori di diversabili; Lions club associazione con scopi benefici; Fidapa; Avis; Unicef; Odisseus associazione sportiva; Anpec, associazione nazionale pedagogisti clinici; Heliantus e centri sportivi privati.</p> <p>Si sottolinea che le associazioni predette offrono, in alcuni casi, le medesime opportunità all'utenza dei quattro Comuni.</p> <p>Per quanto concerne le opportunità fornite dagli Enti locali si rinviene da parte di alcuni Comuni un puntuale servizio di mensa e di servizio scuolabus oltre un supporto operativo ed attento per l'organizzazione di eventi formativi.</p> <p>Un discreto sostegno nell'ampliamento dell'offerta formativa ed in alcuni casi un modesto contributo economico a favore degli alunni particolarmente bisognosi di attenzioni educative.</p>	<p>Il territorio sul quale ricade l'Istituto è molto vasto e topograficamente alquanto articolato, ed è caratterizzato da piccoli comuni con disagiate caratteristiche orografiche.</p> <p>Si registra la presenza di fenomeni di devianza giovanile, in particolare nel territorio di Santa Teresa di Riva, zona dichiarata a forte processo immigratorio, in quanto esistono comunità provenienti dalla Romania, dal Marocco e dall'Albania.</p> <p>Si rinviene in alcuni Comuni carenza di spazi aggregativi; successive stratificazioni del tessuto urbano e relativa perdita dell'identità territoriale e storico-culturale.</p> <p>Per quanto concerne le opportunità fornite dagli Enti locali si rinviene da parte di alcuni Comuni la mancata attivazione del servizio di mensa</p> <p>Nessun sostegno nell'ampliamento dell'offerta formativa e nessun supporto a favore degli alunni particolarmente bisognosi di attenzioni educative; stentati supporti operativi per l'organizzazione di eventi formativi.</p> <p>Un grosso vincolo per fruire di eventi formativi è costituito dalla difficoltà di raggiungimento delle sedi o per eventuali spostamenti gratuiti degli allievi.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto è composto da una sede principale e da cinque sedi staccate. In due sedi è presente la palestra.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche sono numericamente sufficienti e di discreta funzionalità nelle sezioni staccate</p> <p>Il Fis consente la realizzazione di mirate attività di supporto per sopperire alle esigenze scolastiche organizzative e didattiche irrinunciabili.</p> <p>Il FSE e il FESR hanno rappresentato un'importante fonte economica per la realizzazione di percorsi formativi e di ambienti di apprendimento.</p> <p>In alcuni casi i genitori sostengono attività formative con esperti esterni con contributi a loro carico</p>	<p>In riferimento alla struttura degli edifici i vincoli sono rappresentati da gravi situazioni di inagibilità nella sede centrale con presenza di aule non rispondenti ai parametri imposti dalla normativa sulla sicurezza, in quanto non può rispettato il limite numerico degli allievi.</p> <p>Non si possono utilizzare laboratori in quanto sono collocati nell'ala dell'edificio dichiarata inagibile ed è di difficile organizzazione la vita scolastica quotidiana.</p> <p>In diversi casi la certificazione obbligatoria relativa alla normativa sulla sicurezza è incompleta.</p> <p>Nessuna sede è dotata di un auditorium. In quattro sedi non è presente la palestra (una di queste sedi è la sede principale che accoglie oltre 200 alunni)</p> <p>Per quanto concerne la raggiungibilità delle sedi scarsi i mezzi pubblici e decisamente difficile da raggiungere una sede in un centro montano.</p> <p>Le dotazioni tecnologiche sono alquanto carenti nella sede principale.</p> <p>Le risorse economiche disponibili non consentono la realizzazione di progetti importanti per le esigenze educative degli alunni ,né importanti investimenti in formazione per il personale, né tanto meno consentono acquisti di dotazioni tecnologiche.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rappresenta una grossa opportunità la stabilità dell'80% del personale nella sede centrale dell'Istituto Comprensivo. Ciò consente di investire in formazione e proporre sperimentazioni di ricerca/azione al fine di innovare la didattica e migliorare i risultati di apprendimento .</p> <p>Per la scuola dell'infanzia risulta che il 45% del personale docente possiede L'ECDL e un corso di perfezionamento.</p> <p>Per la scuola primaria risulta che il 76% del personale docente possiede la formazione per l'uso delle LIM e il 52% possiede una certificazione Microsoft.</p> <p>Per la scuola Secondaria di I grado risulta che il 65% del personale docente possiede la formazione per l'uso delle LIM.</p>	<p>Enza interdonato La percentuale della presenza di docenti con contratto a tempo determinato che si concentra esclusivamente in alcune sedi e raggiunge anche più del 50% delle discipline impedisce di investire in formazione e nuoce alla continuità didattica.</p> <p>La media anagrafica del personale docente rientra in una fascia medio-alta con aspettative del trattamento di quiescenza; ciò costituisce a volte un deterrente per la modifica delle metodologie di insegnamento/apprendimento e attività extra-scolastiche .</p> <p>Nella scuola dell'infanzia risulta che solo il 27% ha la formazione per l'uso delle LIM; il 9% una certificazione informatica.</p> <p>Per la scuola primaria risulta che il 14% ha conseguito un corso di perfezionamento e il 9,5% ha conseguito la patente ECDL.</p> <p>Solo il 43% ha conseguito il primo livello Trinity e il 9,5% il secondo livello.</p> <p>Per la scuola Secondaria di I grado risulta che il 7% ha conseguito una certificazione Microsoft, il 12% l'ECDL, il 2% certificazione linguistica.</p> <p>il 2% ha svolto un corso di perfezionamento, il 10% un master.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei voti attribuiti in esito agli scrutini finali dell'anno scolastico 2016/2017 risulta che la percentuale di ammessi alla classe successiva nella Scuola primaria è del 100% per le classi prime, seconde,terze e quarte e quinte.</p> <p>Rispetto all'anno scolastico precedente c'è stato un significativo aumento degli ammessi alla classe successiva nella Scuola Secondaria di primo grado.</p> <p>I casi di abbandono sono nell'ordine di qualche unità ed interessano per lo più alunni che rientrano nei loro paesi di origine.</p> <p>Gli studenti trasferiti in entrata o in corso d'anno sono di qualche unità nelle classi prime della primaria; quelli trasferiti in uscita risultano, per la primaria, in aumento rispetto alla media nazionale.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adatti a garantire il successo formativo degli studenti e proprio grazie a questi criteri di valutazione chiari e condivisi, le distribuzioni degli alunni nelle fasce di voto variano di poco nella formazione delle classi.</p>	<p>Dall'analisi dei voti attribuiti in esito agli scrutini finali dell'Anno Scolastico 2016/2017 risulta che la percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva per la Scuola Primaria è stata bassissima: un non ammesso con sostegno.</p> <p>Relativamente alla Scuola Secondaria sette alunni in tutto l'Istituto Comprensivo non sono stati ammessi alla classe successiva cinque nelle classi prime e due nelle classi seconde.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde alunni nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli alunni per fasce di voto e risultati formativi evidenzia una situazione di equilibrio. Diminuiti il numero di alunni non ammessi alla scuola primaria. Aumentati di qualche unità i 10 agli esami finali del primo ciclo di istruzione e diminuiti gli alunni ammessi con debiti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei punteggi ottenuti nelle prove del 2017 a livello di di italiano le classi seconde della Scuola Primaria risultano significativamente superiori rispetto ai valori di riferimento regionali, macroareali e nazionali con un punteggio medio di un 48,5% rispetto a una media regionale del 36,2%, macroareale del 37,6%, nazionale del 41,8%.</p> <p>A livello di Istituto Comprensivo quindi la media risulta più alta delle tre aree.</p> <p>Anche di matematica i valori risultano superiori (55,0%) rispetto alla media regionale del 48,6%, macroareale del 48,7% e nazionale del 52,4%.</p> <p>Inoltre per le classi quinte, a livello di Ist. Comp., sia in italiano che in matematica si evidenziano risultati significativamente positivi in rapporto alla media delle tre aree.</p> <p>Relativamente alla Scuola Secondaria di primo grado, in italiano, i risultati sono superiori alla media con un 64,0% dell'Ist. Compr. contro un punteggio medio regionale del 55,9%, macroareale del 56,9%, nazionale del 61,9%. In matematica le terze dell'Ist. Comp. si collocano oltre i valori di riferimento con un 58,0% rispetto ad un 44,9%, 44,8%, 50,6%.</p> <p>L'effetto cheating nelle classi quinte della scuola primaria in italiano è significativamente inferiore (0,1%).</p> <p>Negli ultimi anni scolastici è diminuito in italiano e matematica classi quinte della scuola primaria.</p> <p>Effetto della scuola sui risultati degli studenti è risultato pari alla media regionale in italiano e sopra la media in matematica.</p>	<p>Dall'analisi dei risultati ottenuti nelle Prove INVALSI 2016 di italiano risulta che fra le classi testate della Scuola Primaria una classe seconda si colloca al di sotto dei valori di riferimento regionali, macroareali, nazionali con un 41,8% rispetto ad un 44,%, 45,5%, 48,2% e con un 50,2% rispetto ad un 48,7%, 49,7% e 51,0% in matematica.</p> <p>Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di I grado qualche criticità si presenta in italiano in una terza con un valore del 51,2% su un valore di riferimento nazionale del 57,6%.</p> <p>L'effetto cheating è aumentato per italiano e matematica per le classi seconde di una scuola primaria dell'Ist. Comp. (33,8% e 30,0%), e per una classe quinta solo in italiano (17,2%).</p> <p>Per le terze della Scuola Secondaria di primo grado in italiano aumentato rispetto all'anno scolastico precedente (5,0% contro 0,0%) e leggermente aumentato anche in matematica (3,0% contro 0,0%)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e'quasi in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e'all'incirca in linea con la media nazionale.

Si rileva un effetto cheating nella Scuola Sec. I grado del 17,0% in Italiano e del 15,2% in Matematica; nella Scuola primaria per le classi seconde dello 0% sia in italiano che in matematica, per le classi quinte del 1,8% in Italiano e del 6,0% in matematica.

L'aumento del punteggio assegnato all'Istituto dipende dalla precisa localizzazione dell'effetto cheating che non ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo , tuttavia a livello generale si registra un sensibile miglioramento.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze disciplinari degli studenti con griglie condivise . Nell'arco di questo anno scolastico trascorso, le competenze di cittadinanza, sono state declinate, per le classi quinte della Scuola primaria e per le classi terze della Scuola secondaria di I grado. Parimenti sono state declinate per tutte le classi le competenze chiave nell'ambito della progettazione curricolare suddivisa in unità di apprendimento disciplinari ed interdisciplinari.</p> <p>Il nostro Istituto procede alla valutazione del comportamento degli studenti attraverso griglie di valutazione condivise .</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti è complessivamente medio-alto .</p>	<p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ed ha implementato strumenti valutativi comuni e documentabili per misurare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti che dovranno essere applicati con più frequenza.</p> <p>Nelle sedi staccate si ravvisa una lieve differenza nel raggiungimento degli obiettivi relativi al livello delle competenze chiave e di cittadinanza proporzionale al contesto socioculturale ed economico di appartenenza e provenienza .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono ; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche non sono ampiamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). Quasi tutti gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza , che comunque, devono essere perfezionate , dopo opportuna sperimentazione ed implementazione.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti vengono tabulati nella nostra scuola nell'ambito dell'Autovalutazione d'Istituto e si attua comparazione dei risultati in ingresso, al I Quadrimestre e al II Quadrimestre.</p> <p>La scuola effettua, anche, la comparazione dei risultati fra gli esiti delle classi quinte di Scuola Primaria in uscita e delle classi prime Sc Sec I grado in entrata. Si evidenzia una sufficiente correlazione e una sufficiente predittività dei voti in uscita.</p> <p>Tale comparazione viene fatta anche con i risultati del I trimestre che ci pervengono dalle Sc. Sec. di II grado dove risultano iscritti gli studenti in uscita dalle classi terze Sc. Sec. I grado del nostro Istituto Comprensivo. Si evidenzia una sufficiente correlazione e una sufficiente predittività dei voti in uscita. Si evidenzia inoltre che gli alunni che seguono il Consiglio orientativo ottengono un maggiore successo scolastico.</p>	<p>La scuola monitora solo i risultati in entrata del primo anno della scuola secondaria di II grado, specificatamente riferendosi ai risultati del I trimestre/quadrimestre .</p> <p>A causa dell'esiguità delle risorse umane e finanziarie, la scuola non è in grado di monitorare i risultati degli alunni iscritti nelle classi successive né di monitorare la corrispondenza fra il giudizio orientativo e la scelta fatta dai ragazzi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.
 Il giudizio 4   attribuito in quanto la scuola, a causa della mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate, non   in grado di monitorare ed elaborare risultati a distanza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Esiti degli scrutini anno scolastico 2014/2015
Scuola Secondaria I grado

Esiti RAV 2015.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sulla base dei documenti internazionali, delle Indicazioni Nazionali e dei documenti ministeriali, il curricolo è stato curvato per rispondere al meglio ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative del territorio in cui opera l'Istituto. L'individuazione delle competenze, declinate in conoscenze e abilità, è stata effettuata, tenendo conto delle richieste formative esplicitate al momento delle iscrizioni e operando un preciso screening della situazione iniziale e delle esigenze provenienti dal contesto locale e globale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa hanno posto al centro gli obiettivi da raggiungere, irradiandosi nei diversi progetti che costituiscono il PTOF, redatti in raccordo e continuità orizzontale e verticale verso il basso e verso l'alto. I traguardi di competenza disciplinari, già individuati nelle Unità di Apprendimento e coniugati con collegamenti interdisciplinari e trasversali, sono stati valorizzati con l'elaborazione di Unità di Apprendimento Interdisciplinari sviluppate sia a livello di classe sia per classi parallele con attenzione alla progettazione per fasce.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività, sicché sia la programmazione settimanale della Scuola Primaria sia gli incontri collegiali dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti hanno rappresentato dei momenti per contestualizzare e quindi curvare precisate lo stesso curricolo, "cuore" del PTOF.</p>	<p>Nella piena consapevolezza che il processo di curvatura del curricolo è continuamente soggetto ad adattamento alle esigenze e alle richieste provenienti dal territorio e che la sua condivisione sia uno strumento di base per gli insegnanti per leggere i mutevoli bisogni formativi dell'utenza, si promuovono attività formative e autoformative, incontri collegiali e riunioni di scopo per migliorare l'idea di appartenenza ad un gruppo che opera e interagisce in un'unica direzione, ovvero nel perseguimento di obiettivi comuni e precisi per il successo formativo del singolo alunno.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'istituzione scolastica i docenti appartenenti ai diversi ordini sono organizzati in Dipartimenti disciplinari, finalizzati alla progettazione didattica, che effettuano incontri periodici e calendarizzati per programmare le attività didattiche e rimodulare le unità di apprendimento in base alle esigenze comuni che man mano si presentano. Agli incontri prefissati aggiungono altri occasionali ed estemporanei scaturiti da imminenti necessità con coinvolgimento di gruppi allargati e trasversali sia in senso verticale, incontri tra i docenti delle classi ponte, sia orizzontale con coinvolgimento interdipartimentale per elaborare unità di apprendimento interdisciplinari.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene attraverso il monitoraggio dei risultati formativi e delle attività svolte che viene condiviso nel Collegio dei Docenti.</p>	<p>La progressività, la continuità e la condivisione del curricolo devono essere migliorati, puntando alla valorizzazione dei contenuti interdisciplinari, allo snellimento delle procedure dipartimentali, alla comunicazione tra i diversi organi collegiali, soprattutto tra dipartimenti e Consigli di classe per evitare dispendio di energie culturali e professionali.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum valutati sono in riferimento a conoscenze, abilità e competenze che vengono puntualmente delineati nell'ambito del PTOF sez. "Valutazione", ove si trattano i tre ordini di scuola.</p> <p>Il sistema di valutazione è approvato dal Collegio dei docenti nella sua interezza.</p> <p>Il collegio dei docenti ha deliberato l'utilizzo di prove strutturate comuni per classi parallele per italiano, matematica, inglese, seconda lingua comunitaria, scienze, storia e geografia che vengono somministrate periodicamente con scadenze fissate nei singoli dipartimenti.</p> <p>I dipartimenti di italiano, lingue, matematica hanno stilato una rubrica di valutazione per gli elaborati scritti degli studenti. È stata adottata anche una griglia di valutazione delle competenze trasversali con cadenza quadrimestrale.</p> <p>Sono inoltre stabiliti CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO con l'utilizzo di una griglia che prevede: rispetto dei tempi; rispetto delle consegne; rispetto degli altri. Al voto di comportamento corrispondono precisi descrittori ai quali sono stati associati, nel corso di quest'anno scolastico, descrittori /criteri valutativi inerenti le competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>La scelta compiti di realtà, onde verificare simultaneamente conoscenze, abilità e competenze, risulta, talvolta, ancora oggetto di incertezze didattiche. Inoltre la valutazione formativa delle competenze trasversali non sempre trova i giusti riscontri nell'attività valutativa del Consiglio di Classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline per tutti gli anni di corso, dalla classe I della Scuola Primaria alla Classe III della Scuola Secondaria di I grado. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro e approfondito. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti con ruoli e funzioni precisi. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari con programmazione di interventi interdisciplinari e coinvolge il maggior numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola; la condivisione di esperienze didattiche innovative si è gradualmente estesa. La scuola utilizza la nuova scheda di certificazione delle competenze già adottata in forma sperimentale e oggi prevista dal dlgs n.62 del 2017. I docenti utilizzano regolarmente strumenti per la valutazione condivisi a livello collegiale e proposti da gruppi di studio formali e informali. Periodicamente vengono programmati momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica consolidata che richiede comunque una riformulazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle sedi della Scuola Secondaria di I grado di Santa Teresa di Riva e di Savoca, nelle sedi della Scuola Primaria di Sant'Alessio di Siculo e di Scuola Primaria di Savoca, si registra la presenza di laboratori settimanali strutturati a classi aperte e per gruppi verticali e orizzontali, ove vengono inseriti gli alunni a seconda delle personali esigenze e necessità o attitudini. Un'organizzazione generalizzata permette la puntualità della possibilità laboratoriali. Per quanto è possibile si fruisce di materiali rinnovabili e di dotazioni tecnologiche. Il tempo in questo caso è razionalizzato così come le risorse umane al fine di ottenere il massimo beneficio per tutte le tipologie di alunni. Lì dove è possibile realizzare questo sistema organizzativo sono individuate le figure di coordinamento e i responsabili di laboratorio.</p> <p>Il tempo scuola scelto dalle famiglie, diverso per le varie sedi, è organizzato a misura delle esigenze degli allievi così come vengono definite dai docenti e dalle realtà specifiche delle classi, alle quali si adatta la programmazione educativo-didattica dell'Istituto. La durata delle lezioni è adeguata nella maggior parte dei casi.</p> <p>Alcune aule sono fornite di Lim.</p> <p>Tutte le scuole hanno in dotazione un laboratorio informatico.</p>	<p>In alcune sedi con popolazione scolastica esigua diviene complesso organizzare laboratori rispondenti alle diverse esigenze e si registra un rapporto costo/ beneficio che non è affrontabile per mancanza di risorse umane ed economiche.</p> <p>Talvolta l'articolazione dell'orario scolastico non è perfettamente adeguata al criterio "dell'ecologia dell'intelligenza", ma è fatto obbligatorio nelle piccole sedi, in quanto i docenti sono impegnati in diverse scuole, spesso anche molto distanti. La durata delle lezioni non è adeguata nei casi di situazioni di disagio socio-culturale, ove necessiterebbe un presidio di entità maggiore.</p> <p>Si registra il grave punto di debolezza di edifici inagibili, con deposito di laboratori linguistici, informatici, e scientifici e per le arti espressive, anch'essi inutilizzabili per mancanza di locali idonei.</p> <p>I locali adibiti ad aule, molto raramente consentono, al momento di ospitare la biblioteca di classe.</p> <p>Il pc in classe viene utilizzato solo in caso della presenza di alunni con particolari esigenze.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva promuove lo studio e la sperimentazione di modalità didattiche innovative attraverso corsi di formazione strutturati allo scopo, la condivisione di innovazioni negli organi collegiali, il sostegno a singoli o gruppi di docenti che procedono alla sperimentazione in classe. In questo anno scolastico particolare attenzione è stata prestata alle attività di formazione provenienti dal PNSD. La condivisibilità e la replicabilità sono state le coordinate per tutte le iniziative di innovazione promosse durante il corso dell'anno scolastico. In una classe della Scuola Secondaria di I grado è stata sperimentata la classe virtuale con modalità edmodo, frutto della ricaduta in ambito didattico delle attività di formazione frequentate. In tutte le classi dello stesso ordine di scuola, sono state elaborate, svolte e in alcuni casi, documentate UDA interdisciplinari e per fasce di livello. Nei diversi consigli di classe con cadenza mensile e nei dipartimenti disciplinari con cadenza bimestrale i docenti si sono confrontati su quanto progettato e sperimentato.</p>	<p>Nonostante una costante adesione a corsi di formazione su innovazioni didattiche e metodologiche, fatica ad emergere una generalizzazione di processi innovativi nei diversi consigli di classe, soprattutto perché manca un'abituale condivisione tra i docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative. Si riscontra, inoltre, una certa diffidenza a compartecipare le significative esperienze di innovazione metodologico-didattica e manca una banca dati di "buone pratiche", da cui poter attingere.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il Regolamento d'istituto e il "Patto di corresponsabilità" portati a conoscenza di tutti tramite la sua pubblicazione sul sito e la lettura dello stesso nelle classi.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti viene contattata la famiglia e, ove fosse il caso, i servizi sociali. Conclusa questa prima fase, il Dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Classe, opera per convertire le sanzioni in attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica, con la collaborazione del personale della scuola o di Enti preposti. In quest'anno scolastico si è proceduto a stipulare accordi con un'associazione del terzo settore per concordare la conversione di eventuali sanzioni disciplinari con attività di volontariato sociale da svolgersi presso la suddetta associazione.</p>	<p>La mancanza di figure stabili di esperti quali psicologi e/o pedagogisti clinici e mediatori linguistici all'interno della scuola non sempre consente di approfondire le cause scatenanti dei comportamenti problematici degli alunni e le modalità di risoluzione di tali conflitti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dello spazio risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti in quanto a causa di gravi problemi concernenti alcuni edifici scolastici non sono utilizzabili alcuni spazi laboratoriali attrezzati, benché esistenti. Tuttavia la scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, creando situazioni laboratoriali come luoghi mentali e di azione didattica. Tutte le scuole posseggono un laboratorio informatico e le LIM in molte aule, è aumentato il livello di connettività. Generalizzato è l'uso del registro elettronico e della tecnologia applicata alla didattica. In aumento è la diffusione della classe 2.0. Gli alunni lavorano in gruppo ma non in tutte le discipline e non in tutte le classi. Si sottolinea la realizzazione presso la Scuola Secondaria di I grado "L. Petri" di attività laboratoriali mirate e calibrate per i 250 allievi frequentanti, che hanno consentito di raggiungere apprezzabili risultati nei termini di flessibilità organizzativa, di rispondenza alle esigenze didattiche degli allievi, di apertura al territorio e al mondo delle associazioni.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti sono gestiti e i problemi relazionali all'interno dei gruppi sono mantenuti generalmente all'interno di un clima accettabile, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci in maniera risolutiva. Stimolante e proficuo è stato anche l'intervento di figure specialistiche per risolvere gravi disagi interni che sfociano in difficoltà relazionali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto in ottemperanza alla Direttiva ministeriale del 27.12. 2012 ha elaborato ed approvato il Piano annuale dell'inclusività che è il frutto di un'attenta disamina della situazione di ciascun alunno disabile e/o con Bes. Nella Scuola Secondaria di I grado "Petri" l'attivazione di laboratori permanenti e mirati ha consentito la realizzazione di laboratori inclusivi con ottima ricaduta su tutti gli allievi e sul contesto</p> <p>Agli alunni distinti in gruppi per tipologia laboratoriale vengono proposte attività finalizzate al recupero di specifiche abilità e competenze, attraverso la creazione di laboratori inclusivi.</p> <p>Il Comune di Santa Teresa di Riva offre un supporto per il benessere psicologico degli allievi BES ed un approccio didattico mirato per complessive 15 ore mensili .</p> <p>La scuola ha approvato un protocollo di accoglienza degli studenti stranieri e una apposita commissione ne predispose l'inserimento attraverso test di accertamento culturale , piani di studi personalizzati e incontri scuola -famiglia. Inoltre scelte organizzative, didattiche e strategiche particolari sono scaturite dall'inserimento nelle classi, ad anno scolastico avviato, di minori non accompagnati, per i quali si sono resi necessari PDP, spazi laboratoriali ex novo e alfabetizzazione in italiano come L2.</p>	<p>Tutto ciò che concerne il processo di integrazione del diversamente abile va strettamente concordato e condiviso, in sede programmatica, dal docente di sostegno e dagli operatori A.S.L. e della riabilitazione. Gli incontri sono sporadici e si limitano alla revisione del PEI nel passaggio da una classe (ponte) all'altra.</p> <p>Non si sono potuti realizzare del tutto e come previsto laboratori per gruppi omogenei per tipologia (PAI) finalizzati al recupero di specifiche abilità e competenze, in quanto le risorse professionali richieste per l'organico potenziato non corrispondono per specificità professionali e gli stessi sono utilizzati frequentemente nelle supplenze.</p> <p>Il supporto da parte dell'Asl nella gestione degli alunni con bisogni educativi speciali si limita alla stesura del profilo di funzionamento e la scuola ha scarse risorse, per attingere a professionisti privati.</p> <p>La mancanza del mediatore culturale spesso provoca un inserimento lento e difficoltoso per gli alunni stranieri.</p> <p>A causa della scarsità delle risorse l'Istituto non dispone di sufficienti strumenti per l'inclusione tramite tecnologie digitali.</p> <p>Gli spazi non sempre sono idonei per l'accoglienza e la permanenza di alunni con disabilità.</p> <p>Molte attività sono state organizzate con l'apporto volontario e non remunerato dei docenti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di recupero, finalizzate al sostegno degli studenti in difficoltà sono: tutoraggio per gli studenti del primo anno che mostrano lacune nella preparazione di base; recupero in itinere; attività laboratoriali per il potenziamento di italiano per studenti stranieri; istruzione domiciliare per favorire l'apprendimento di studenti affetti da patologie che impediscano la frequenza scolastica per oltre 30 giorni.</p> <p>In tre sedi scolastiche si attuano laboratori di recupero e di potenziamento per italiano, inglese e matematica per l'intero anno scolastico .</p> <p>Al termine di ciascun intervento di recupero realizzato per gli studenti che abbiano riportato valutazioni insufficienti in sede di scrutinio intermedio, i docenti delle discipline interessate svolgono verifiche documentabili volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate.</p>	<p>Nell'Istituto si rileva un'elevata correlazione fra svantaggio sociale e insuccesso scolastico. La scuola non dispone di adeguate risorse professionali e finanziarie per contrastare efficacemente questo fenomeno.</p> <p>In diverse sedi l'attività di recupero può essere svolto solo all'interno del gruppo classe e solo durante le ore di lezioni antimeridiane. In questi casi le attività di recupero non costituiscono un intervento sistemico d'Istituto per il contrasto dell'insuccesso scolastico; dipendono, quindi, per lo più dalle caratteristiche del docente e dalla tipologia del gruppo classe.</p> <p>L'Istituto non ha le risorse necessarie per individuare docenti tutor per il supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti per alunni che vivono in condizioni di forte privazione socio culturale .</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono complessivamente soddisfacenti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in fase di crescita, ma ci sono aspetti da affinare e migliorare. La motivazione del giudizio "5" consegue dal fatto che le attività di recupero vengono effettuate, ma, anche a causa dell'esiguità delle risorse professionali e umane, spesso impegnate a sopperire alle emergenze, ossia sostituzioni del personale assente, non sono ancora divenute un intervento sistemico per tutto l'Istituto. La Scuola si presenta, comunque, molto attenta alle esigenze di inclusione e di integrazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola opera una commissione del progetto continuità con una figura di referente che collabora con il D.S. e lo staff perché ci sia un'organica azione di supporto a tutte le attività che ogni anno vengono programmate in tale direzione. Gli insegnanti delle classi ponte si incontrano regolarmente con cadenze programmate durante l'anno scolastico. Alcuni incontri hanno carattere programmatico e servono per pianificare le attività di continuità e di raccordo, altri incontri sono concretamente operativi in quanto prevedono la presenza degli alunni interessati che sono coinvolti in azioni sinergiche per rendere più agevole e meno traumatico il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nei plessi dove sono presenti i tre ordini diversi di scuola, le attività educativo-didattiche e manifestazioni in continuità verticale migliorano i livelli di raccordo e rendono convergenti gli obiettivi e le competenze. Alcuni incontri sono riservati ad un proficuo scambio di informazioni finalizzato alla formazione delle classi che viene effettuata seguendo i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e adottati dal Consiglio d'Istituto.	Flebile risulta ancora l'interiorizzazione della verticalità del curricolo. Manca economicità e condivisione nello sviluppo delle UDA dei diversi ordini scolastici.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni in tutte le sezioni/classi, rivolti a tutti gli alunni. Il Nostro Istituto realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo organizzando "open day" e incontri con Enti di formazione del territorio rivolti alle famiglie degli alunni. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi e vengono svolte in determinati periodi dell'anno in tutte le sedi dell'Istituto. Nel nostro Istituto vengono realizzati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della Scuola Secondaria di II grado.	La scuola non realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali tra l'altro poco presenti nel nostro bacino d'utenza. La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e, pertanto, non è in grado di conoscere la correlazione fra consiglio orientativo e successo scolastico.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni in tutte le sezioni/classi , rivolti a tutti gli alunni.</p> <p>Il Nostro Istituto realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo organizzando "open day" e incontri con Enti di formazione del territorio rivolti alle famiglie degli alunni.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi e vengono svolte in determinati periodi dell'anno in tutte le sedi dell'Istituto.</p> <p>Nel nostro Istituto vengono realizzati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della Scuola Secondaria di II grado.</p>	<p>La scuola non realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali tra l'altro poco presenti nel nostro bacino d'utenza.</p> <p>La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo e, pertanto, non è in grado di conoscere la correlazione fra consiglio orientativo e successo scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono discretamente strutturate e anche la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

La scuola non realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio peraltro poco presenti. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento ma monitora i risultati scolastici degli alunni transitati alla scuola secondaria di 2° grado, fermandosi però, per mancanza di risorse professionali e finanziarie, ai test d'ingresso o al I quadrimestre. Va evidenziato il miglioramento nell'ambito della continuità Scuola Sec. I gr. con le Sc. Sec. di II gr. grazie agli incontri effettuati durante l'anno sc. trascorso.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'Istituto e le priorità sono definite abbastanza chiaramente e sono state recepite nel PTOF a seguito della delibera del C.I. delle linee di indirizzo che si possono così sintetizzare : 1) accoglienza degli alunni per favorire l'inserimento e l'integrazione nella nuova realtà scolastica; 2) motivazione alla conoscenza, fornendo occasioni di esperienze concrete; 3) promozione di atteggiamenti positivi verso le diversità; 4) stimolo continuo e costante all'apprendimento; 5) realizzazione di una scuola aperta al territorio; 6) acquisizione di modalità operative e competenze inseribili nel contesto europeo.</p> <p>La mission dell'Istituto e le prioritari sono condivise tramite la partecipazione attiva degli organi collegiali e sono rese note agli stakeholders tramite brochure, giornali scolastici eventi e manifestazioni , sito scuola, nuove tecnologie.</p> <p>La Mission della Scuola viene, inoltre, identificata in un'attiva partecipazione del personale alla realizzazione di una comunità educante nella quale tutti i soggetti siano coinvolti attivamente .</p>	<p>Il sito viene visitato con una certa frequenza dalle utenze interessate, pertanto quasi tutti sono a conoscenza della mission e degli obiettivi prioritari che l'Istituto persegue attraverso l'azione didattica e i vari percorsi formativi .</p> <p>I processi di sviluppo organizzativo sono da migliorare e da potenziare, al fine di coinvolgere tutto il personale della Scuola in modo fattivo.</p> <p>Le attività promosse sul territorio per arricchire la mission dell'Istituto sono molteplici, ma risentono della frammentazione dovuta ai numerosi enti e contesti su cui si trovano i diversi plessi afferenti all'Istituto. i risultati sono , ovviamente in relazione ai contesti e alle diverse realtà.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione strategica delle attività curricolari è regolata dal PTOF e si avvale delle programmazioni periodiche che si realizzano secondo la cadenza prevista dal Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento deliberato dagli Organi collegiali all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Il Controllo dei processi e il monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati avviene secondo il ciclo PDCA e tramite l'uso di questionari di monitoraggio (autovalutazione d'Istituto) rivolti al personale docente , al personale Ata, agli alunni e ai genitori con cadenza annuale .</p> <p>Gli apprendimenti vengono monitorati con cadenza bimestrale e quadrimestrale.</p> <p>In una prima fase si misurano i risultati scolastici e le ricadute su ciascun alunno, sulla classe, sulla scuola e sul territorio con test appositamente redatti e con successiva tabulazione dei dati che presentati agli organi collegiali rappresentano il punto di partenza per la successiva programmazione.</p> <p>In relazione alle specifiche abilità, conoscenze e competenze conseguite, in sede collegiale e di consigli di interclasse/classe e sezione si attuano le necessarie verifiche e si predispongono programmazioni correttive.</p>	<p>Ai monitoraggi proposti, finalizzati al controllo e alle finalità raggiunte dai processi, risponde:</p> <p>a) l'80% degli alunni b) il 70% dei genitori c) il 90% dei docenti d) l'95% del personale Ata.</p> <p>Il controllo dell'attività formativa avviene attraverso il controllo del processo generale ed è quindi documentato complessivamente, mentre non tutti i processi particolari sono oggetto di monitoraggio né soprattutto di documentazione dettagliata, tramite report e format deliberati e condivisi collegialmente.</p> <p>La mancanza di adeguate risorse umane e finanziarie rende difficoltosa l'implementazione di un efficace sistema di controllo strategico dei processi d'Istituto.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto è presente una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità. le Funzioni strumentali si occupano ciascuno di una delle seguenti quattro aree: area 1: Gestione del Piano dell'offerta formativa; area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti; area 3 -Interventi e servizi per studenti; Area 4- realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti e istituzioni esterni alla scuola.</p> <p>Sono ancora presenti : Collaboratori del Dirigente Scolastico; Coordinatori di plesso(punto di riferimento per alunni, genitori e colleghi);Responsabili dei laboratori;Organigramma della sicurezza: squadra dell'emergenza, squadra di primo soccorso, squadra prevenzione incendio.</p> <p>Per il personale ATA esiste un organigramma con le specifiche mansioni.</p>	<p>Gli incarichi di responsabilità vengono ricoperti spesso dagli stessi docenti, in quanto non tutti dimostrano disponibilità per assumere impegni onerosi e scarsamente retribuiti .</p> <p>La comunicazione organizzativa Non è sempre puntuale ed efficace , anche a causa della dislocazione logistica delle sedi che fanno parte dell'Istituto.</p> <p>Il personale ATA disponibile ad assolvere compiti di maggiore responsabilità è ridotto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il programma annuale rappresenta l'interfaccia del PTOF. Si registra una buona coerenza fra le scelte educative adottate nell'ambito del PTOF e l'allocazione delle risorse economiche così come da programma annuale. Si tiene in debito conto che taluni progetti formativi sono stati condotti e realizzati con il FIS, ritenuti di priorità strategica per il percorso formativo così come precedentemente evidenziato . Emerge che il Fondo Sociale Europeo ha consentito nell'arco degli anni trascorsi il conseguimento di abilità e competenze su precisa indicazione e valutazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto rafforzati dalle scelte orientative dello stesso Dirigente Scolastico, nello specifico si è molto investito in acquisizione di competenze digitali certificate dal Test center ECDL e di certificazioni linguistiche certificate Trinity. Coerentemente con il PTOF, inoltre, nel programma annuale sono allocate risorse derivanti dai contributi delle famiglie per l'ampliamento dell'offerta concernenti corsi madrelingua e viaggi d'istruzione e attività per alunni a rischio dispersione scolastica o in area a forte processo migratorio provenienti dalla Regione. Le spese per i progetti si concentrano sicuramente sulle tematiche ritenute prioritarie.</p>	<p>I punti di debolezza sono rintracciabili nelle difficoltà oggettive di promuovere i necessari corsi di recupero delle abilità, soprattutto nelle competenze chiave, per scarsità di fondi. Il FSE rappresenta una notevole risorsa in tal senso.</p> <p>L'assenza di tali risorse implica l'impossibilità economica di soddisfare il fabbisogno in termini di apprendimento; a ciò si aggiunge che spesso le risorse umane / professionali deputate a tale scopo nell'ambito delle ore curricolari sono impiegate nell'indispensabile sostituzione degli assenti, impedendo di fatto la possibilità di supporto per l'espletamento di attività integrative al percorso di apprendimento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola avendo definito con chiarezza la mission e le priorità, ne ha migliorato la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, in quanto quasi tutta l'utenza possiede le competenze e gli strumenti per la consultazione online (computer, internet). Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo abbastanza strutturato. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è chiara anche se ricade quasi sempre sulle stesse figure. Le esigue risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto anche se spesso le attività di formazione sono decisamente determinate dalle risorse economiche disponibili.
Elemento positivo la strutturazione di attività laboratoriali in scuole primarie e secondarie dell'Istituto, che vanno incontro maggiormente ed in maniera strutturale alle attitudine degli alunni

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico esprime le esigenze formative soprattutto nei seguenti temi: curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, metodologie e valutazione.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola si è espressa nella costruzione del curriculum verticale come "cuore" del PTOF, nell'elaborazione di UDA interdisciplinari con la creazione di gruppi di studio e aggiornamento a cascata.</p> <p>Le maggiori ricadute delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria si esplicano nella predisposizione di unità di apprendimento relative alle "Indicazioni Nazionali 2012" con la pratica di nuove metodologie didattiche e nell'adozione del nuovo documento di certificazione delle competenze per la classe V della Scuola Primaria e la classe III della Scuola secondaria di I grado.</p> <p>L'istituto per l'attività didattica legata all'adozione della Certificazione delle Competenze è stata scelta dall'USR per la Sicilia per la partecipazione ad una Conferenza Nazionale.</p>	<p>Spesso l'Istituto non ha i fondi necessari per reperire esperti per garantire le attività formative e di aggiornamento.</p> <p>Difficoltosa la collaborazione con le Università agli studi per reperire esperti a titolo gratuito e realizzare incontri di formazione per il personale docente.</p> <p>Si registra il bisogno di corsi di formazione che, oltre all'esposizione teorica, prevedano il supporto operativo durante l'implementazione in classe delle teorie pedagogico-didattiche e una riflessione guidata sulle risultanze al fine di apporre i necessari correttivi.</p> <p>La presenza in classe di alunni BES per diverse tipologie impone una chiara conoscenza delle metodologie coerenti con le diverse difficoltà.</p> <p>Si registra anche una difficoltà di operatività sinergica con i vari enti preposti per affrontare i casi difficili a 360 gradi. Anche per la formazione del personale ATA si registrano difficoltà legate all'aspetto economico.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso la richiesta formale del curriculum vitae et studiorum ove sono contenute le esperienze formative e i corsi frequentati certificati.</p> <p>Gli incarichi vanno assegnati secondo precisi criteri deliberati dagli organi collegiali, fra questi criteri è incluso anche quello della rotazione degli incarichi. Le Funzioni strumentali sono assegnati su designazione del Collegio dei docenti a seguito di comparazione dei curriculum. Si mira ad introdurre nei gruppi di lavoro già stabiliti all'inizio dell'anno anche su scelta del docente, i nuovi docenti affinché possano acquisire competenze nel settore dai docenti con maggiore esperienza.</p> <p>Le risorse umane sono valorizzate in quanto i docenti di ogni ordine di scuola, per la loro dimensione culturale, professionale, umana e relazionale, oltre che per le competenze specifiche, progettano percorsi formativi in gruppi tematici e verticalizzati e consentono la realizzazione del PTOF. La qualifica e le competenze specifiche del personale garantiscono il miglioramento continuo della conduzione dei processi, permettendo di perseguire gli obiettivi e di realizzare un processo formativo positivo per l'utenza.</p>	<p>Non sempre è possibile la rotazione degli incarichi tra il personale perché spesso, pur possedendo le competenze adeguate a ricoprire incarichi e mansioni, non si dà la propria disponibilità soprattutto per la mancanza di gratificazione economica rispetto alla mole del lavoro da svolgere.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti e organizza all'inizio di ogni anno scolastico gruppi di lavoro con a capo dei referenti per i diversi settori strategici.</p> <p>I Dipartimenti Disciplinari definiscono gli obiettivi disciplinari intermedi da raggiungere in termini di conoscenze abilità e competenze, le modalità, i metodi di lavoro, le attività laboratoriali, le modalità di coinvolgimento attivo degli studenti ed elaborano le indicazioni sulle modalità per stilare unità di apprendimento interdisciplinari.</p> <p>I gruppi di docenti per classi parallele redigono le progettazioni disciplinari individuando i nuclei tematici, le unità di apprendimento, gli obiettivi, le competenze, le verifiche e i criteri per la valutazione, e/o per concretizzare progetti del PTOF.</p> <p>Il GLI provvede a quanto di competenza per l'integrazione e l'inclusione degli alunni BES, DSA e con Disabilità.</p>	<p>L'erosione dei fondi spesso conduce alla disponibilità esclusiva dei gruppi di lavoro istituzionalizzati con scarsissime possibilità di promuovere attività non vincolate</p> <p>si mira a migliorare il livello di collaborazione onde superare la chiusura nei confronti delle innovazioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti compatibilmente con le disponibilità finanziarie. Le proposte formative sono interessanti e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, la qualità dei materiali o degli esiti che producono è, in generale, migliorata. Gli spazi per la realizzazione e la condivisione di strumenti e materiali didattici a disposizione dei gruppi di lavoro sono limitati specialmente nella sede centrale, la varietà e qualità dei materiali è da migliorare ed incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e migliorato nonostante la dislocazione logistica delle sedi. L'erosione delle risorse finanziarie assegnate non consente il coinvolgimento di gruppi di lavoro, se non quelli istituzionalmente vincolati per spazi e tempi stabiliti. Si evidenzia la motivazione forte di un cospicuo gruppo di personale docente ed Ata che interviene attivamente per la promozione e la realizzazione di attività che migliorano l'impatto e la visibilità positiva della scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si avvale della collaborazione delle seguenti risorse esterne: Università di Messina; Archeoclub; Legambiente; Trinity; Ass. Polisportiva Odysseus; Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo; Associazione Penelope; UNICEF; Sovrintendenza ai Beni culturali(BB.CC.AA.)Teatro Vittorio Emanuele; Fidapa; Palestre private; Azienda Sanitaria Locale;Anpec; Lions Club; Leo Club;Avis;Ass.Helianthus;Guardia di finanza; Guardia forestale;Lega Navale;DiSpari onlus; Ass. Libera : Amici di Onofrio Zappalà- per non dimenticare , Movimento Agende Rosse.</p> <p>Le attività svolte con i soggetti sopra descritti hanno consentito esperienze educative che favoriscono la crescita individuale e che nello stesso tempo sviluppano la coscienza civica, intesa come partecipazione alla vita collettiva.La Scuola è' promotrice dell'Accordo di programma che coinvolge una Direzione didattica e un Istituto di Istruzione Superiore per la creazione dell'"Orchestra Giovanile Città di Santa Teresa di Riva"che accoglie gli ex alunni del corso strumentale della Sc. sec. di I grado e favorisce l'acquisizione di crediti.</p> <p>Si sottolinea, inoltre, l'accordo di programma in qualità di ente capofila firmato con i quattro Comuni e le Parrocchie ricadenti sul territorio del Comprensivo , la Fidapa, i Lions e i Leo per promuovere attività di volontariato per tutti i ragazzi delle SC.SEC. dell'I.C.</p>	<p>Il territorio offre pochissime opportunità dal punto di vista delle location gratuite per l'esibizione dell'Orchestra o anche per manifestazioni che coinvolgono l'utenza scolastica al fine di realizzare eventi formativi significativi con le Associazioni del Territorio. Le spese gravano sui fondi già esigui della Scuola e/o sulle famiglie.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa tramite la somministrazione al momento dell'iscrizione di questionari relativi alla scelta dei progetti che si propongono per l'anno scolastico successivo. I percorsi formativi maggiormente "votati" vengono attuati.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori facenti parte degli organi collegiali nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>Buona la partecipazione agli eventi in occasione di laboratori teatrali e simili in occasione di manifestazioni fine progetto e festività o fine anno scolastico soprattutto per le scuole dell'Infanzia, per le Scuole Primarie e per le attività dell'Orchestra Giovanile di Santa Teresa di Riva .</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, oltre al registro elettronico è presente il sito web e il profilo dell'Istituto su facebook.</p> <p>Nel corso di quest'anno è stato creato il Comitato dei Genitori con la precipua funzione di interagire con la Scuola in maniera significativa. Notevoli i risultati di partecipazione</p>	<p>La partecipazione ad eventi informativi sul benessere degli alunni diminuisce rispetto alla crescita degli allievi ed è alquanto bassa nella Sc. Sec. di I grado .</p> <p>La presenza dei genitori all'interno dei consigli di intersezione/interclasse/classe dovrebbe essere più incisiva, costruttiva, propositiva riconoscendo il valore fondamentale della scuola.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il ruolo della scuola nella costituzione di reti è centrale e attivo, in quanto si avvale di soggetti esterni che esprimono valide e gratuite collaborazioni in termini di esperienze professionali, affinché si realizzi pienamente e con migliori modalità l'offerta formativa. Si è allargato il supporto da parte del Territorio e/o degli Enti preposti, soprattutto economico o in termini di strutture di accoglienza e spazi formativi. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Proficua è la collaborazione con gli Enti Locali e le associazioni del territorio, in termini di partenariato, di supporto organizzativo e logistico, di condivisione di momenti di crescita culturale e formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle diverse iniziative, anche se sono da migliorare la presenza, le modalità di ascolto ed interazione da parte dei genitori degli alunni, soprattutto in età adolescenziale. I genitori sono organizzati in Comitati rappresentativi ed intervengono nella vita della Scuola. Migliorato è il livello di integrazione fra i sistemi educativi e le sfere di influenza di scuola e famiglia, grazie a interventi mirati e partecipazioni fattive di entrambe le agenzie educative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità nei risultati delle prove standardizzate nazionali nelle diverse classi e nelle diverse sedi dell'Istituto .	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate
		Ridurre l'effetto cheating	Ridurre l'effetto cheating entro il 10% .
	Competenze chiave europee	Sviluppare e potenziare le competenze sociali degli studenti	Definire,descrivere e valutare organicamente e periodicamente le competenze sociali degli alunni.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La motivazione della scelta delle priorità si esprime nel bisogno di condividere la progettazione didattico-educativa fattivamente ed operativamente. Lo sviluppo e l'analisi di competenze di cittadinanza sono pregiudiziali e fondamentali per il successo formativo. Si mira a realizzare un processo valutativo costante e documentato delle competenze degli allievi. E' indispensabile, inoltre, che le buone pratiche siano condivise e replicate al fine di migliorare i risultati formativi degli allievi e ridurre le variabilità tra le diverse classi. Si prevede la realizzazione di una banca dati e di un archivio di buone pratiche. La realizzazione di un format per la documentazione delle buone pratiche costituisce un punto di avvio notevole verso la replicabilità e la disseminazione delle progettazioni di successo formativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire e interiorizzare didatticamente il curricolo verticale con competenze disciplinari e trasversali.
		Affinare la stesura di griglie valutative per le competenze disciplinari e trasversali
		Condividere per classi parallele progettazioni e valutazioni suddivise per fasce di livello
		Condividere, affinare ed interiorizzare le tipologie valutative inerenti lo svolgimento dell'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione

✓	Ambiente di apprendimento	Migliorare la dotazione tecnologica nelle sedi carenti al fine di potenziare l'attività di laboratorio e l'uso di metodologie innovative.
		Migliorare le capacità del personale docente nell'utilizzo della tecnologia a supporto della didattica.
✓	Inclusione e differenziazione	Attivare laboratori inclusivi con metodologie innovative
		Migliorare i percorsi educativo-didattici nell'ambito della personalizzazione ed individualizzazione
		Creare collegamenti con enti esterni per favorire i processi inclusivi.
✓	Continuità e orientamento	Promuovere incontri periodici fra i docenti dei diversi ordini di scuola (Sc. Inf.- Pr. - Sc. Sec. di I gr.-Sc. sec. II gr.)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare corsi di formazione sulle metodologie innovative
		Attivare corsi di formazione a cascata sulle buone pratiche
		Creare un archivio di buone pratiche costruite su report il più possibile condivise e fruibile .
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere la formazione di gruppi di genitori che interagiscano fattivamente e sistematicamente nella realizzazione delle attività didattiche
		Promuovere la conoscenza dell'offerta Formativa dalla Scuola con incontri sistematici con gli stakeholders
		Promuovere i rapporti di collaborazione con le Associazioni e gli Enti del Territorio
		Promuovere l'organizzazione di reti di scuole per la progettazione di percorsi formativi e per la condivisione di risorse e buone pratiche

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La definizione condivisa del curricolo verticale con competenze disciplinari e trasversali , unitamente a processi valutativi mirati e dettagliati tramite la progettazione e la realizzazione dei " compiti in situazione" sicuramente avranno effetto positivo sui risultati formativi degli allievi che potranno fruire di una valutazione più equa e predittiva.

Il miglioramento degli ambienti di apprendimento e l'intervento attivo del territorio in attività sinergiche saranno di notevole supporto per il raggiungimento delle finalità formative e l'impatto positivo sul territorio e sul contesto. La ferma attenzione a calibrare input e sollecitazioni culturali, mediante anche la formazione di classi omogenee nella eterogeneità, vuole essere finalizzata al raggiungimento di esiti formativi di successo